

Tentata rapina a Don Bosco Reagisce ai banditi armati Gioielliere ferito da un proiettile alla tempia

L'irruzione nella gioielleria è stata fulminea. Due rapinatori, giovani, a volto scoperto, Alfio Saccoccio, 37 anni, che in quel momento si trovava da solo, non ha esitato e si è scagliato addosso all'unico bandito armato di pistola. Nella colluttazione è partito un colpo che ha ferito l'orecchio alla tempia, fortunatamente solo di striscio. Spaventati, i due rapinatori sono immediatamente fuggiti senza toccare i gioielli, nemmeno quelli esposti in vetrina, mentre gli altri negozianti di via Flavio Stilicone, a Don Bosco, hanno soccorso il gioielliere portandolo all'ospedale San Giovanni. I medici del pronto soccorso l'hanno medicato e ricoverato, ma soltanto per precauzione, con una prognosi di dieci giorni. Erano da poco passate le 16 di ieri pomeriggio quando i banditi hanno fatto irruzione nella gioielleria di via Flavio Stilicone 266. Per entrare hanno usato il solito stratagemma, fingendosi interessati all'acquisto di un gioiello. Ma ancor prima che Alfio Saccoccio potesse aprire la vetrina per prendere degli anelli, uno dei due ha preso dalla tasca una pistola, mi-

Gamal Hussein, egiziano, ammazzato e sepolto Il suo corpo martoriato dai cani trovato a Tor Carbone da un automobilista che ha visto un braccio emergere dal grano

Ucciso per uno sgarro alla mafia russa

Quando i suoi assassini l'hanno sepolto in quel campo di via di Tor Carbone, erano certi che Omar Gamal Hussein, l'egiziano, non sarebbe mai stato ritrovato. Gli hanno anche lasciato in tasca il permesso di soggiorno. Invece, ieri un braccio è emerso dal terreno. I carabinieri lo stavano cercando da dicembre e sospettano il clan emergente della malavita russa, a cui Gamal doveva parecchi milioni.

ALESSANDRA BADUEL

Un braccio che appare tra i germogli di grano, con il gomito che si perde nella terra arata. Una visione surreale, per l'uomo che ieri pomeriggio si è fermato sul ciglio di via di Tor Carbone. Sembrava plastica, ma guardando più da vicino l'automobilista ha capito. In serata, i carabinieri della compagnia Eur, scavando intorno al braccio, hanno disseppellito il corpo di Omar Gamal Abdel Aziz Hussein, 32 anni, egiziano e residente a Roma. Sepolto in quel campo da almeno un mese ed in avanzato stato di decomposizione, il cadavere aveva addosso una traccia. In una tasca, un permesso di soggiorno. E quel nome aveva già una storia: un clan emergente di mafia russa che gravita intorno alla stazione Termini ed il rapimento di Gamal Hussein, coinvolto nel giro tramite l'amante polacca e scomparso a dicembre. Quando il fratello, Omar Hussein, si presentò al commissariato per denunciare la sparizione di Gamal, in via Metaponto 16, a San Giovanni, la polizia trovò un appartamento a soqquadro. Il fratello spiegò che mancavano 18 milioni di



Si scava per recuperare il cadavere di Omar Gamal Abdel Aziz Hussein, l'egiziano trovato sepolto in un campo di Tor Carbone (Foto di Alberto Pais)

lire, settemila dollari, delle icone russe, il videoregistratore, il telefono portatile. E soprattutto mancava la giovane polacca con cui Gamal viveva da tempo. Era tornata in patria, si scoprì poi, prendendo la macchina del convivente e facendosi accompagnare da qualcun altro. Lentamente, si chiarirono i contorni della vita di Gamal. Incensurato, con un permesso di soggiorno valido fino al '92, aveva un banco a Porta Portese con il fratello Omar. Piccolo artigiano, icone, rolex, macchine fotografiche russe e polacche. Ed intanto, probabilmente tramite la giovane polacca, altri traffici meno leciti. Gli inquirenti non sono ancora sicuri, ma potrebbe trattarsi dell'eroina che arriva in Italia sulla rotta dei Balcani. E già da tempo stanno cercando i rapitori di Gamal. A quel clan di russi che si sta conquistando uno spazio in città, l'egiziano deve aver creato qualche problema. Forse una partita di droga non consegnata, forse i

Scoperta truffa miliardaria False società di comodo per ottenere finanziamenti Sigilli alla «Com Invest»

Decline di società di comodo costituite al solo scopo di ottenere da varie banche europee finanziamenti per decine di miliardi di lire che venivano poi utilizzati per colossali investimenti finanziari. L'indagine sulla maxi truffa ha portato i carabinieri nella sede della «Com Invest srl», una società finanziaria internazionale di garanzie fidejussorie e partecipazioni. Nell'irruzione, i militari hanno sorpreso tre impiegati che stavano lavorando alla costituzione di una società di comodo. Uno dei dipendenti è stato fermato con l'accusa di ricettazione, truffa ed associazione per delinquere. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero per corrompere negli stessi reati. I carabinieri hanno inoltre sequestrato il bilancio della Cominvest e due progetti industriali per finanziare i quali la società avrebbe chiesto finanziamenti alla Fininvest. Le indagini erano state avviate diversi mesi fa sulla base di una denuncia a danno della «Com Invest srl» presentata dalla «Cominvest spa», del gruppo Cassa di Risparmio di Roma-Banco di Santo Spirito, che ovviamente è del tutto estranea alla vicenda. Una denuncia presentata a causa dell' analogia tra le due denominazioni



Un carabiniere mostra i documenti falsi sequestrati dopo il blitz negli uffici della «Com Invest srl»

Ferme ai sospetti le indagini sull'omicidio di S. Basilio Sotto torchio il benzinaio È lui la chiave del giallo

Mentre le indagini proseguono in tutte le direzioni, i sospetti su Luca Sordini restano. La versione fornita dal giovane benzinaio sull'omicidio di Sabrina La Spina, secondo lui uccisa da dei rapinatori mentre i due erano appartati in macchina vicino ad una strada buia, non convince. Forse Sordini li conosce ed ha paura. E forse ha sparato anche lui. Lo dirà la prova del guanto di paraffina, pronta tra 15 giorni.

Nessuna certezza, ma proprio per questo i sospetti su Luca Sordini restano. I giorni passano e gli inquirenti continuano a non essere convinti della versione fornita dal giovane benzinaio sulla morte di Sabrina La Spina, uccisa a fucilate sabato scorso in un viottolo sterrato accanto a via Sant' Alessandro, a San Basilio. Sabrina, 26 anni, un marito gran lavoratore e due figlie di tre e quattro anni, aveva una storia segreta con Luca. Si vedevano di pomeriggio, andandosi ad appiattare nella «Flat Uno» di lui. Ma sabato scorso, improvvisamente, sono apparsi i due rapinatori che, spaventati dalle grida di lei, hanno sparato uccidendola e ferendo Sordini al braccio destro. Il racconto del ragazzo, però, è confuso. Nè è chiaro

Sabrina si potrebbe capire qualcosa: se la ragazza aveva avuto da poco rapporti sessuali. I carabinieri stanno indagando in tutte le direzioni, non tralasciando neppure l'ipotesi di una vera rapina e seguendo la pista di altri due furti a mano armata fatti nella stessa zona, tra San Basilio e Settecamini, con un fucile identico, a canne mozzo. Questa volta, comunque, la refurtiva di ventimila lire, una catenina e due soprabiti, è rimasta tutta sparsa nei cespugli vicini alla macchina. Persino il fucile, ancora carico a pallettoni, e una pistola giocattolo, invece di essere gettati nella vicina «marrana» sono stati abbandonati poco lontani. Un gesto strano: dalla «marrana» quelle armi non sarebbero più emerse. E forse hanno delle impronte. Come è strano che il corpo di Sabrina La Spina sia stato trascinato fuori dalla macchina e poi lasciato lì. Resta dunque il fatto che Sordini non convince. Gli inquirenti non hanno ancora elementi a sufficienza per stabilire il grado del suo coinvolgimento, ma le ipotesi più probabili sembrano essere due. O è addirittura complice, oppure conosce i «balordi» ed ha paura di parlare.

IL PACIFISMO ATTRAVERSO LA GUERRA Discussione promossa dal Consiglio Nazionale dell'Arca ROMA - 7 MARZO 1991 - ORE 9,30 Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

Giovedì 7 marzo si terrà il Consiglio Nazionale dell'Arca. La riunione avrà un solo punto di discussione all'ordine del giorno: l'analisi degli sviluppi e delle conseguenze della guerra del Golfo, le sue molteplici implicazioni, le responsabilità che investono le forze di pace in queste complicate settimane e le linee del lavoro da svolgere nei prossimi mesi. Il nostro punto di vista, che è quello di una associazione di massa della società civile, ci porterà a privilegiare l'analisi delle dinamiche internazionali, dei soggetti politici, sociali e religiosi che ne saranno protagonisti, e il ruolo dei movimenti, delle associazioni, delle organizzazioni sociali impegnate sul terreno della pace, della democrazia, e della solidarietà internazionale. Per arricchire la discussione e l'analisi abbiamo chiesto di intervenire ai nostri lavori ad alcuni docenti, giornalisti ed esperti delle tematiche mediorientali. Di questi hanno già confermato la loro partecipazione: il prof. Igor Mar, il dott. Sandro Curzi, Francesco Rutelli, Jose Palau («Ecosimposio»), Madrid), Harlem Desir («Soc Racisme», Parigi), il prof. Khaled Fouad Allam (Università di Trieste), l'on. Pierre Carniti. Abbiamo invitato a svolgere una comunicazione al nostro Consiglio Nazionale anche il Presidente del Comitato Italiano per l'Unicef; vorremmo, infatti, che ci illustrasse l'appello straordinario per la raccolta di fondi a favore dei bambini e delle popolazioni civili sfollate dall'Iraq, iniziativa alla quale contiamo di offrire la nostra collaborazione. Sarà presente ai nostri lavori anche Fakhri Najat rappresentante del Popolo Curdo residente in Irak e il Delegato Generale di Palestina in Italia, Nemer Harayem. Al nostro Consiglio Nazionale sono stati invitati ad assistere anche numerosi altri esponenti di organizzazioni, associazioni e forze politiche e sindacali. Fra gli invitati figurano: Giovanni Bianchi, Chiara Ingrassio, Gianni Cuperto, Michele Svideroschi, Piero Farsino, Antonio Lettieri, Paolo Franco, Sergio Giulianetti, Ettore Masina, Perluigi Onorato, Sergio Andreis, Giovanna Melandri, Pietro Barrera, Don Giovanni Novelli, Luigi Lusi (Agesci), Janiki Cingoli («Centro per la pace in Medio Oriente», Milano) ed alcuni esponenti del gruppo «Martin Buber», della Comunità israelitica di Roma. Il Consiglio Nazionale dell'Arca comprende le rappresentanze dei Comitati Regionali e Territoriali della Confederazione ed i vertici delle Associazioni tematiche confederate. Ne fanno parte anche singole personalità quali Alberto Barzoni, Luciana Castellina; Flavio Lotti, Chicco Testa, Willer Gordon, Domenico Modugno, Giuseppe Giulietti, Eugenio Melandri, Stefano Semenzato, Massimo Serafini, Enrico Turrini, Dacia Valent.

Cgil-Cisl-Uil chiedono di riorganizzare il corpo di polizia urbana Sul traffico vigili all'attacco «Ci governano improvvisando»

Non daranno alibi alla giunta capitolina. Se la fascia blu naufraga, se nella lotta al traffico vengono utilizzati poco e male la colpa non è la loro. I vigili urbani si presentano agguerriti e determinati al tavolo delle trattative con il Campidoglio per la ristrutturazione del corpo. Il 15 aprile prossimo, come annunciato dal sindaco Franco Carraro, l'assessore alla Polizia urbana presenterà un progetto organico per la ristrutturazione del corpo, e ieri, Cgil, Cisl e Uil della categoria, hanno voluto annunciare in una conferenza stampa ciò che chiederanno agli amministratori capitolini. In un protocollo siglato tempo fa abbiamo chiesto che il 50% dell'organico fosse destinato all'emergenza traffico e che tutti i 480 nuovi assunti fossero assegnati ai servizi su strada - dice Sandro Biserna, della Uil - Non sappiamo neanche se sia mai stato attuato. Non accetteremo più facili polemiche sull'ingovernabilità del corpo, governarlo non spetta a noi. È compito della giunta e del comando dei vigili. I sindacati chiedono alla giunta di fare un po' d'ordine. Inutile dire che ser-



Una recente manifestazione dei vigili. I caschi bianchi chiedono una riorganizzazione del corpo

vono più vigili, fare le assunzioni e poi mandarli in strada come un'armata brancalona. «Si deve agire esattamente al contrario, fissare sulla carta i punti strategici da far controllare», dice Vello Ala - indicare gli itinerari da proteggere, gli incroci strategici, e poi fare i conti. Servono 6 mila vigili in strada? Noi siamo disponibili a cercare il modo per trovarli. Ma l'altra cosa che fanno notare i sindacati è che spesso i vigili vengono utilizzati per compiti non istituzionali. Proprio per questo, nella ristrutturazione del corpo, chiedono un maggiore coordinamento e capacità di governo dei comandi circoscrizionali. Per la vigilanza ai varchi della fascia blu i sindacati sono d'accordo sulla sostituzione dei vigili con segnaletica e barriere mobili. «Il fatto che si scopra che un'ordinanza sindacale stabilisce la custodia di 111 varchi mentre poi soltanto 54 vengono vigilati», dice Biserna. «È il segno di come si procede da parte del governo cittadino nell'applicazione di norme e regolamenti vigili». Per quanto riguarda l'organico i sindacati chiedono l'applicazione della legge

Cade l'ipotesi ex Pantanella, favorito il Polo Ostiense «Ci vuole un terzo ateneo» L'ok di rettori e sindaco

Il riequilibrio del sistema universitario romano passa attraverso la costruzione di un terzo ateneo. Su questo, anche il sindaco Franco Carraro, è d'accordo. Per discuterne, ieri si sono incontrati in Campidoglio, Giorgio Tecca, rettore dell'università di Roma la Sapienza, Enrico Garaci, rettore di Tor Vergata, i rappresentanti del Cnr e dell'Enea e i sindacati. Un confronto che ha messo sul tavolo delle trattative la necessità di definire un piano di interventi che coordini i diversi settori della ricerca in vista del '92, da inserire nelle iniziative che verranno proposte nel progetto per Roma Capitale. Il piano prevede il potenziamento di Tor Vergata, il decongestionamento della Sapienza che attualmente ospita circa 180 mila studenti e la creazione di un terzo polo universitario. Entro maggio il Comune dovrà decidere dove costruire la terza università. Ma sembra che, abbandonata l'ipotesi Pantanella, tutti siano concordi nell'individuare il Polo Ostiense, come area più idonea. Trait-d'union tra l'industria pubblica e privata, la ri-

cerca e l'università, sarà il consorzio «Roma ricerche» che raccoglie le due università romane, il Cnr, l'Enea, l'Unione camere e l'Iri, e che avrà il compito di formulare, entro tempi brevissimi, le proposte al sindaco. Ogni ateneo avrà una capienza di circa 50 mila studenti, e nelle diverse sedi verrà indirizzata la ricerca scientifica. Tor Vergata deve essere sviluppata e la Sapienza deve essere messa in condizione di svolgere le sue attività di ricerca. Ma non si pensa ad una diminuzione della popolazione universitaria di cui, anzi, si prevede l'aumento in vista del '92. Si vogliono invece assicurare condizioni migliori di studio e un diretto collegamento con i settori della ricerca e dell'industria. Per la realizzazione di questo sviluppo si farà appello alla legge per Roma Capitale che prevede esplicitamente interventi nel settore. Entro l'11 aprile il consiglio comunale dovrà deliberare in materia e entro l'11 maggio deve essere pronto il piano da presentare alla presidenza del Consiglio. Sull'individuazione dell'area

Libreria - Discoteca Rinascita Via Botteghe Oscure, 1-2-3 Tel. 6797460/6797637 Aderendo all'iniziativa dell'Associazione librai romani la Libreria Rinascita sarà lieta di offrire lo Sconto del 20% l'8 marzo a tutte le donne